

Il Pagani è stato costretto a fare i nomi dei suoi amici che erano con lui al caffè. Questi sono portati alla sede del fascio e bastonati.

Il 28 aprile l'operaio Vecchi, che si trova in casa è invitato a scendere, e viene portato alla sede del fascio insieme con un cugino che sta per partire dall'Italia. Il padre di costui va in questura a reclamare e dopo due giorni la questura riesce a liberare questo ragazzo perchè se lo fa consegnare e lo arresta.

Dunque non è vero che i fatti non siano avvenuti. Sono avvenuti, e io ne ho citato soltanto qualcuno.

Mi auguro, ma temo che ciò non avvenga, che voi abbiate a comprendere che questi fatti non danneggiano tanto noi per gli operai che sono bastonati, ma determinano uno stato d'animo nel proletariato e tale propaganda contro il fascismo che è piuttosto vostro interesse di fare in modo che essi non avvengano.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Crisafulli-Mondio, ai ministri dei lavori pubblici e della marina, « per conoscere le ragioni che hanno indotto l'amministrazione del soppresso ente portuario di Messina, ed ora le due amministrazioni della marina e dei lavori pubblici, a tollerare che la ditta assuntrice dell'impianto delle officine di raddobbo di navi non abbia dopo circa due anni eseguito gli obblighi assunti nel contratto di concessione; e per conoscere quali provvedimenti saranno presi per indurre la ditta concessionaria ad eseguire le opere e gli impianti, e mettere in efficienza le officine, nell'interesse del porto e delle maestranze messinesi che si dibattono nella più avvilente disoccupazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina mercantile ha facoltà di rispondere anche a nome dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**CIANO, sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Le officine di raddobbo di navi cui accennava l'onorevole interrogante sono comprese nell'ambito del bacino di carenaggio di Messina. L'ente portuale di quel porto costituito nel dicembre del 1919 ha assunto l'esercizio diretto del bacino ed ha affidato invece le officine ad una impresa privata.

Per contratto stabilito nella cessione, le officine in un periodo di tre mesi dovevano presentare all'ufficio tecnico dell'ente tutto il programma di costruzione dei loro edifici e di addobbo del loro macchinario. Senonchè presentarono il programma stabilito, ma

l'ente portuale ebbe ad elevare nel programma delle eccezioni.

Le eccezioni furono in parte rimosse, ma in parte sussistono tuttora ed esse riguardano specialmente la istituzione e il completamento delle officine carpentieri in legno, fabbri, calderai, e specialmente la controversia si è accentuata sulla posizione dove installare la fonderia.

In ogni modo l'impresa assuntrice ha tempo fino al dicembre 1923 per compiere questi lavori.

Frattanto però l'ente portuale di Messina è stato soppresso, e la sua soppressione decorre dal 4 maggio corrente.

Il ministro dei lavori pubblici al quale, secondo l'articolo 2 del decreto stesso, spetta di provvedere alla liquidazione della gestione dell'ente, ancora non ha espletato le pratiche necessarie per la riconsegna all'amministrazione marittima di tutto quanto è di sua competenza.

Per questa ragione il Commissariato non ha potuto ancora prendere alcun provvedimento, ma non mancherà di esaminare la questione con la maggior possibile sollecitudine per vedere quale sia la condotta da tenersi nell'interesse del porto e delle maestranze messinesi anche in relazione al bacino di carenaggio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Crisafulli-Mondio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CRISAFULLI-MONDIO.** Mi dichiaro pienamente soddisfatto, e prendo occasione da questa interrogazione per raccomandare vivamente tutte le questioni inerenti al porto e al bacino di carenaggio di Messina. Sono questioni che acuiscono maggiormente lo stato di malessere che affligge quella generosa popolazione. Abbiamo una maestranza numerosa che langue nella disoccupazione, e purtroppo da questo stato di cose derivano quelle manifestazioni che si sono notate.

Il porto per la città di Messina è tutto, e la vita economica della città è tutta nel suo specchio d'acqua, per il quale la città distrutta è risorta. Quindi raccomando vivamente all'onorevole sottosegretario che voglia prendere a cuore queste questioni, che solleciti la Società concessionaria perchè metta in opera tutto quanto è necessario per giungere alla completa efficienza delle officine, e raccomando pure che venga concesso al più presto possibile questo bacino, tanto atteso.